



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0022000 del 14/09/2012

Sig. Sindaco Comune di Quiliano Alberto Ferrando

FAX 019-2000548 sindaco@comune.quiliano.sv.it

Sig. Sindaco Comune di Vado Ligure Attilio Caviglia

Fax 019-880214 sindaco@comune.vado-ligure.sv.it

Sig. Presidente Provincia di Savona Angelo Vaccarezza

Fax 0198313317 presidente@provincia.savona.it

Sig. Presidente Regione Liguria Claudio Burlando

Fax 010 5488050 presidente.giunta@regione.liguria.it

Sig. Ministro dell'Ambiente Corrado Clini

FAX 06 57228175 DSA-RIS@minambiente.it

segreteria.ministro@PEC.minambiente.it

Sig. Dirigente Mariano Grillo

FAX 06/57223040 DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Sig Dirigente Giuseppe Lo Presti (da valersi anche come osservazione formale)

FAX 06/5722 5068
DQVBonifiche@PEC.minambiente.it

Sig. Presidente Commissione IPPC- Roma (da valersi anche come osservazione formale)

c/o Ispra via Curtatone 3 00184 ROMA Fax 06 50074281

**Sig. Membri Commissione IPPC tutti - tramite Dirigente Giuseppe Lo Presti e
Presidente Commissione IPPC (da valersi anche come osservazione formale)**

Spett. ISPRA fax 06 5013429

p.c. Ministero della salute Fax 06 59943554

p.c. Sig. Ministro turismo Fax 06 67794447

p.c. Istituto Superiore Sanità Fax 06 49902999

p.c. Procura della Repubblica di Savona

**Oggetto: autorizzazione integrata ambientale (AIA) centrale termoelettrica Vado
Ligure Quiliano- risultati del biomonitoraggio. Nostra precedente lettera dell'
11.07.2012 allegata**

Con la lettera in oggetto (che si allega) indirizzata ai sindaci di Vado e Quiliano e ai
Presidenti di Regione Liguria e Provincia di Savona, segnalavamo i pesantissimi dati
emersi dal biomonitoraggio sui licheni trasmesso dalla stessa Centrale di Vado Ligure

Quiliano (e di cui inspiegabilmente i cittadini sono venuti a conoscenza dopo oltre cinque anni) e chiedevamo testualmente " *alle S.L. di volerci comunicare il Loro pensiero su quanto segnalato e le azioni concrete che intendono intraprendere a fronte di una situazione di inquinamento come appare dal citato biomonitoraggio*".

I dati in questione, così come riportati nello studio presentato dalla stessa centrale, a nostro parere emergono nella loro inquietante drammaticità in quanto non parziali, ma che danno una lettura dell'inquinamento dei licheni rilevato in ben 42 stazioni sul territorio. Questi enormi valori da inquinamento di metalli hanno suscitato gravi preoccupazioni ed hanno avuto largo spazio nei media locali e nazionali.

Stupisce e grandemente preoccupa, in presenza di una situazione simile, il silenzio degli amministratori cui fu inviata la citata lettera dell'11 luglio scorso anche in riferimento alle opacità che stanno emergendo sul tema inquinamento in altra area del nostro Paese. Riteniamo quindi di formulare le seguenti domande anche come lettera aperta/diffida per darne contezza a tutti i cittadini della Provincia che hanno il sacrosanto diritto ad essere informati in modo che possano essere a conoscenza finalmente della situazione:

1. Perché i citati, gravissimi dati sul biomonitoraggio lichenico presentato dalla stessa centrale (ripetiamo: non parziali ma che riguardano ben 42 stazioni sul territorio) e che presentano enormi valori da inquinamento di metalli non sono stati resi pubblici dai nostri amministratori in indirizzo affinché i cittadini potessero averne coscienza?
2. Perché dopo oltre un mese dalla nostra lettera dell'11 luglio 2012 dove si dava conto di questi valori del biomonitoraggio, nemmeno un amministratore in indirizzo ha risposto nel merito?
3. Perché, analogamente, sulla presenza di valori grandissimi d'inquinamento nei sedimenti marini in corrispondenza della foce del Quiliano (foce in cui confluiscono anche gli scarichi della centrale) e rilevati dalla stessa ARPAL, non risulta adottato alcun provvedimento?
4. Perché essendo a conoscenza di quei dati che ci appaiono veramente enormi sia sui licheni, sia nei sedimenti marini, la Regione ha rilasciato l'intesa per un altro grande gruppo a carbone?

Osservando con molta attenzione le vicende di Taranto ci appaiono scenari inquietanti e quindi domandiamo ancora una volta (ed oggi le domande assurgono a strettissima attualità):

- perché si sono attesi tanti anni per iniziare la pratica AIA della Centrale di Vado Ligure permettendo di fatto che i vecchi gruppi a carbone continuassero a funzionare per tutti questi anni non adeguati alle migliori tecnologie come previsto dalla legge concedendo anche un indubbio notevole beneficio economico all'azienda?
- Perché questo enorme ritardo quando lo stesso presidente della Regione

Burlando a proposito di quei gruppi a carbone ha dichiarato "due gruppi a carbone vecchi di quarant'anni e molto inquinanti e il parco carbone scoperto, quindi un danno ambientale colossale" e l'Ordine dei Medici di "minaccia reale e consistente per la salute e per la vita dei cittadini della provincia di Savona?"

- Perché, tranne qualche letterina dei sindaci, gli amministratori a tutti i livelli non hanno PRETESO con atti concreti l'immediato adeguamento? Perché almeno non hanno denunciato formalmente questa gravissima anomalia?
- Perché la regione ha concesso il potenziamento senza pretendere che PRIMA fossero adeguati i vecchi impianti?
- Per quali motivi la regione, invece di richiedere la regolare procedura AIA come da normativa, ha preso l'iniziativa di condizionare/limitare una procedura ben definita per legge nazionale escogitando per l'occasione una inopinata procedura di AIA cosiddetta "transitoria" che lascerebbe i vecchi gruppi in funzione ancora per molti anni? (delibera Giunta Regionale 1569 del 20 dicembre 2011)
- Per quali motivi non si sono tenute distinte le due procedure AIA (vecchio impianto e potenziamento) ?
- Infatti risulta che l'intesa concessa dalla Regione (e citata nel decreto MISE) condiziona l'assenso al potenziamento chiedendo una inopinata confusione tra le due diverse procedure di AIA che, a nostro avviso, favorisce palesemente l'azienda

Come è noto nella lettera Tirreno Power prot.558 del 31.01.2012 inviata al ministero Ambiente e da questo protocollata DVA-2012-0003083 DEL 09.02.2012, si apprende che la dirigenza della centrale, pur dichiarando di aver già presentato domanda di AIA il 2 febbraio 2007, proprio prendendo spunto dalla delibera Regionale 1569, formula una nuova richiesta di AIA e, guarda caso, "in coerenza con quanto previsto dalla Regione Liguria".

Con questa nota definita sul sito del Ministero dell'Ambiente "Documentazione integrativa volontaria del gestore" l'azienda indica come limiti degli inquinanti per i due gruppi a carbone valori che a nostro avviso corrispondono a quanto la stessa azienda afferma già di emettere. Ad esempio, per gli interventi sugli ossidi di zolfo l'azienda dichiara che "consentiranno di rispettare nel periodo transitorio, antecedente il completo rifacimento delle unità esistenti, il limite di 350 mg/Nm³ per SO_x". È stupefacente verificare come il limite proposto come miglioramento per il fantomatico periodo transitorio, ad esempio per SO_x di 350 mg/Nm³, sia sovrapponibile a quanto già attualmente emesso come media mensile e dichiarato con tanto di diagrammi dalla stessa centrale (dich. ambientale 2010 pag 14 e 15). Ragionamento analogo per ossidi di azoto. Per quanto riguarda le polveri quello che viene proposto come il "conseguimento del limite di 20 mg/Nm³" in realtà corrisponderebbe ad un quantitativo addirittura superiore a quanto attualmente risulta dai diagrammi della azienda come media mensile. A questo proposito trascriviamo senza commento quanto pubblicato (sulla vicenda di Taranto) su bari.repubblica.it " il sospetto delle Fiamme gialle è che in quel documento (che ora il

ministro Clini vuole rivedere al più presto) i limiti d'inquinamento siano stati disegnati appositamente sulle emissioni dell'Ilva".

Poiché si prospetta imminente la Conferenza ufficiale dell'AIA, e sottolineando l'inspiegabile diniego all'accesso ai verbali delle riunioni istruttorie della Commissione IPPC-AIA compresa la riunione tenutasi a Roma presso il Ministero Ambiente il giorno 30 maggio 2012, ribadiamo che seguiremo con la massima attenzione tutti gli aspetti della procedura, compreso il preciso riferimento al citato biomonitoraggio lichenico.

Quindi, per i motivi suesposti, mentre chiediamo puntuali risposte ai quesiti formulati

diffidiamo formalmente

le persone in indirizzo affinché siano affrontate con massima regolarità e scrupolo le procedure di AIA avendo come riferimento l'irrinunciabile principio di precauzione richiamato particolarmente nella legislazione europea e che sia rimossa qualsiasi ipotesi di AIA più o meno "transitoria", che riteniamo una inaccettabile "scorciatoia" che, lungi dall'assicurare la tutela dei cittadini e del territorio, ci appare come un incomprensibile ed enorme vantaggio nell'esclusivo interesse economico dell'azienda. E non si pensi di assentire formulazioni diverse dalle precise normative che indicano i limiti per i singoli inquinanti con il ricorso a quantificazioni annuali o massiche: si ricorda infatti che gli aspetti di impatto ambientale e impatto sanitario si basano su dati di concentrazione "dose-effetto".

Quanto sopra affinché le S.L. ne abbiano consapevolezza nell'affrontare le gravi responsabilità che loro derivano in queste importantissime decisioni (citiamo a titolo di esempio non esaustivo anche gli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, - art 29 quater del D. Lgvo 29 giugno 2010, n. 128- ed anche in particolare l'art 29-septies dello stesso D. Lgvo 29 giugno 2010, n. 128.).

Savona 4 settembre 2012

Per la Rete Savonese Fermiamo il Carbone Tel. 019-2043159 ; Cell. 340-5715445;
Fax 019 825744

Allegato 1: Nostra precedente lettera dell' 11.07.2012

Allegato 2: Articoli di stampa

Nome Associazione/Comitato/Partito

Rappresentante e firma

MEDICINA DEI DOCTORS

arci

Comitato Provinciale di Savona
Via Giaccherio 22/2 - 17100 SAVONA
Tel. 019.804433 Fax 019.825744
Codice Fiscale: 80007350095

Coop. "NUOVA SOLIDARIETA'
d.c.d.p. FINALE LIGURE

Piero Lobo Yaff.

Legambiente Liguria

VIA COFFA, 4
GENOVA

COMITATO "AMBIENTE e SALUTE",
di SPOTORNO-NOLI

COMITATO RAVONESE ACQUA
BENE COMUNE

COORDINAMENTO LIGURE
ACQUA BENE COMUNE

CITTADINANZA PIATTIVA LIGURIA
ONLUS

COMITATO CASELLO
ALBAMARE
CF 92004710091
V. DIAZ 21 VALLEGGIA

MOVIMENTO 5 STELLE
SAVONA

LOSCHI RAUMU
REFERENTE LOCALE

Loschi

[Signature]

SANTO GRAMMATICO
PRESIDENTE

Santo Grammatico

MARIA VINCENTI Manabrunetti

p. comitato ABC

[Signature]

p. coordinamento ligure ABC

[Signature]

SECRETARIA REGIONALE
ANNA VITTORI

Anna Vittori

il presidente: PAOLO FORZANO

Paolo Forzano

CAROSUOLO CON S. COM.
TILENA DEBENEDETTI

[Signature]

Nome Associazione/Comitato/Partito

ASSOCIAZIONE UNITI PER LA SALUTE
Piazza della Chiesa n. 8
17047 QUILIANO (SV)

ALIANO
COSTA
LIBRERIA LIBRI
SAVONA

ASSOCIAZIONE "Noi per
Sevone" - Sevone
Largo Baselli

NUOVO ~~Alamento~~
circolo culturale architetto
Piazza Diaz, 451 - 17104 Savona
Tel. 019 813 357

PODALIZIO SICULO
SAVONESE L. PIRANDELLO
di UNICI-Via Paleocopa 4/3-17100 SAVONA

ASS. "I VASI COMUNICANTI"
Via Faggi 1/2
17100 SAVONA

ALLEANZA PER L' ITALIA
SAVONA
CONSIGLIO COMUNALE



PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA
FEDERAZIONE DI SAVONA
1° SEGRETARIO

CONFEDERAZIONE UNITARIA
DI BASE CUB

ASSOCIAZIONE
CONSERVATORI
CIENTI ACU SV

Rappresentante e firma

SE Presidente
Giulia Picconato

S. ILIANO
[Signature]

Daniela PONGI-GLIONE
Consigliere comunale
Domenigione

IL PRESIDENTE

[Signature]

il presidente

[Signature]

il presidente

[Signature]

GIAMPIERO ASCHIERO
CONSIGLIERE COMUNALE
SA VOLTA

[Signature]

[Signature]

Loschi Maurizio

[Signature]

PRESIDENTE
Cadeddu Marco

[Signature]

Nome Associazione/Comitato/Partito

FEDERAZIONE DEI
VERDI

Rappresentante e firma

X SIMONA SIMONETTI
(PORTAVOCE)

Barbara...

il presidente: ANNA FEDI

~~ANNA FEDI~~ - W.W.F. SAVONA

Anna Fedi

GASSA

PRESIDENTE PRO-TEMPORE

GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE
SAVONA

Alessandro...

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

h

ALL. 3**Sig. Sindaco Comune di Quiliano**

FAX 019-2000548 sindaco@comune.quiliano.sv.it

Sig. Sindaco Comune di Vado Ligure

Fax 019-880214 sindaco@comune.vado-ligure.sv.it

Sig. Presidente Provincia di Savona

Fax 0198313317 presidente@provincia.savona.it

Sig. Presidente Regione LiguriaFax 010 5488050 presidente.giunta@regione.liguria.it

Savona, mercoledì 11 luglio 2012

Oggetto: autorizzazione integrata ambientale (AIA) centrale termoelettrica Vado Ligure Quiliano- risultati del biomonitoraggio.

Nel ribadire che riteniamo assolutamente improponibile qualsiasi ipotesi di AIA (più o meno transitoria) che non disponga da subito l'adeguamento degli attuali impianti alle migliori tecnologie, sottolineiamo che è nostra convinzione che il funzionamento dei suddetti impianti nella configurazione attuale abbia sottoposto da almeno 5 anni il territorio e i cittadini ad un inquinamento molto maggiore di quanto previsto dalle norme che impongono l'utilizzo delle migliori tecnologie.

Quindi riteniamo preciso dovere segnalare quanto è venuto a nostra conoscenza a seguito della pubblicazione sul sito del Ministero dell'Ambiente (<http://aia.minambiente.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=114> andando poi su "documentazione del gestore" poi "integrazioni" poi "prima richiesta" apparirà una serie di pdf cliccare sul terzo "integrazioni" da 60,23 MB).

Si tratta del biomonitoraggio trasmesso dalla Centrale di Vado Ligure Quiliano per ottemperare ad una precisa prescrizione del Ministero(provvedimento 10541/VIA/A.O.13.B DEL 08.10.2001) punto 3c.

Tale documento risulta essere stato inoltrato in data 15/10/2007 con nota prot. N. 7552, acquisita dal Ministero Ambiente con prot. N. DSA-2007-27160 DEL 18/10/2007. Il documento risulta essere stato inoltrato anche ad ARPA Liguria.

Riteniamo che se questo biomonitoraggio è stato prescritto con queste modalità, evidentemente si è voluto dare specifica importanza anche ai rilevamenti sul licheni e su questi prioritariamente abbiamo indirizzato la nostra attenzione.

Segnaliamo quindi solo alcune delle risultanze apprese da questo documento che hanno destato in noi enormi preoccupazioni e che ci hanno indotto a rivolgerci ad alcuni esperti affinché ci possano confermare (o, sperabilmente per il territorio, smentire) quelli che noi riteniamo valori di inquinanti eccezionalmente elevati, tanto che in molti casi parrebbero di gran lunga i più elevati mai riscontrati in Italia confrontandoli alla tabella A "Nimis" (allegata).

DI SEGUITO SI ELENCA SOLO ALCUNI VALORI MASSIMI (che si sono messi a confronto con quelli della allegata tabella A tratta da un documento dell'università della TUSCIA reperibile su http://www.ambientale.org/pdf/RelBiomonit_TV.N.pdf pag 20).

Nella tabella 3.2 a pag 44 del citato documento pdf scaricato dal sito del Ministero Ambiente

(pag 20 del documento biomonitoraggio) troviamo:

(si consideri che $\mu/g = ppm$)

- CADMIO POSTAZIONE UCP 29 valore riscontrato 12,46 μ/g (nell'allegato tab A "Nimis" indica come valore naturalità media 0,8 ppm e il val max in Italia 9,04 ppm)
- ARSENICO POSTAZIONE UCP 7 CON VALORE 13,80 μ/g (nell'allegato tab A "Nimis" indica come valore naturalità media 1,2ppm e il valore max riscontrato in Italia 5,53 ppm)
- MERCURIO POSTAZIONE UCP 41 VALORE 13,06 μ/g (nell'allegato tab A "Nimis" indica come valore naturalità media 0,20 ppm e il valore max riscontrato in Italia 1,84 ppm)
- CROMO POSTAZIONE UCP 40 VALORE 330,20 μ/g (nell'allegato tab A "Nimis" indica come valore naturalità media 4 PPM e il valore max riscontrato in Italia 60,5 ppm)

Nelle pagine successive del documento viene fatto un riepilogo di dettaglio per ogni inquinante: per esempio per l'arsenico nello schema a pag 54 del pdf (pag 30 del biomonitoraggio) sono indicati i valori sui licheni (anche valore medio e massimo) ma nel commento sottostante si parla solo delle foglie e non risultano menzionati i dati riferiti ai licheni e specialmente non è citata l'enormità del valore massimo (13,80) e anche quella del valore medio (5,66) sempre a confronto con la tabella A di Nimis!

Nelle pagine di seguito sono evidenziati gli specchietti con gli altri inquinanti dove si ripete sostanzialmente la stessa cosa con enormi valori numerici di inquinanti per i licheni che non risultano evidenziati nel commento. Ad esempio per il mercurio (pag 57/58 del pdf,) alla fine del commento è scritto "Secondo Lindt T.J. il limite naturale non supera lo 0.1 mg/Kg, nell'area di studio il valore medio risulta essere moderatamente superiore" . Se si intende nel terreno secondo noi nella tabella soprastante il valore medio nel terreno è 0,31 e cioè di ben 3 volte quanto indicato come limite naturale, se si intende nelle foglie, 0,61 cioè 6 volte. Per i licheni, prendendo come riferimento un valore di naturalità media indicato nella tab A di 0,2, nella tabella riassuntiva del mercurio come valore medio è indicato 2,49 (cioè oltre 10 volte !)

Questi sono solo alcuni tra i valori assoluti o medi che ci paiono veramente enormi confrontandoli appunto con la tabella di Nimis: sottolineiamo che a fronte di questi valori numerici indicati, il

commento scritto non ci pare che ne sottolinei quella che secondo noi è una grandissima anomalia nel quantitativo di inquinanti misurati.

Poiché abbiamo appreso dagli organi di informazione che è imminente la Conferenza ufficiale dell'AIA, e poiché riteniamo che in quella sede gli aspetti di questo monitoraggio dovranno essere uno dei punti cardine, abbiamo ritenuto nostro preciso dovere manifestare le gravi preoccupazioni suscitate in noi dalla lettura di questi dati e quindi comunicarle alle S.L. affinché ne abbiano conoscenza e consapevolezza nell'affrontare le gravi responsabilità che loro derivano in queste importantissime decisioni (citiamo a titolo non esaustivo gli articoli 216 e 217 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, - art 29 quater del D. Lgvo 29 giugno 2010, n. 128- ed anche in particolare l'art 29-septies dello stesso D. Lgvo 29 giugno 2010, n. 128.).

Nel ringraziare per l'attenzione, chiediamo cortesemente alle S.L. di volerci comunicare il Loro pensiero su quanto segnalato e le azioni concrete che intendono intraprendere a fronte di una situazione di inquinamento come appare dal citato biomonitoraggio.

Rete Savonese Fermiamo il Carbone

**ARCI, API SAVONA, COMITATO AMBIENTE SALUTE SPOTORNO NOLI, COMITATO SAVONESE
ACQUA BENE COMUNE, FEDERAZIONE VERDI, GASSA, NOI PER SAVONA, NUOVOFILMSTUDIO, P.
RIF.COMUNISTA, UBIK, UDI, UNITI PER LA SALUTE, WWF SAVONA**

Tel. 019-2043159 ; Cell. 340-5715445; Fax 019 825744
